



REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·

Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017

Sommario

Premessa.....	2
1. Contenuti e finalità	2
2. Struttura organizzativa dell'ARTI	3
3. Il processo di gestione del rischio dell'ARTI	4
3.1 Soggetti che concorrono all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione.....	4
3.2 Gestione del rischio	5
3.3 Funzioni specifiche del Responsabile della prevenzione della corruzione	6
3.4 Processo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione ..	7
3.5 Formazione del personale	8
3.6 Rotazione del personale	8
3.7 Obblighi di astensione	9
3.8 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	9
3.9 Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione	9

Premessa

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 190/2012, ciascuna Amministrazione è tenuta ad adottare un proprio “Piano triennale per la prevenzione della corruzione” (di seguito anche Piano) e a nominare il “Responsabile della prevenzione della corruzione”.

Il presente Piano dell’Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione (ARTI) costituisce aggiornamento del precedente, adottato dalla Giunta Esecutiva il 27 settembre 2014.

Con Decreto del Presidente dell’Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione (ARTI) n. 200 del 28 novembre 2013 è stato nominato “Responsabile della prevenzione della corruzione” l’avv. Francesco Addante, direttore amministrativo dell’Agenzia che, nel proprio organico, non dispone di altre figure dirigenziali.

1. Contenuti e finalità

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione è redatto ed adottato ai sensi della legge 190/2012 ed in conformità a quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione approvato con delibera dell’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) n. 72 del 11 settembre 2013 nonché all’Intesa della Conferenza Unificata n. 79 del 24 luglio 2013.

Esso costituisce documento programmatico dell’Agenzia ed in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha elaborato anche sulla base del confronto effettuato nell’ambito del Network istituzionale per gli adempimenti anticorruzione ex legge 190/2012 istituito presso l’Avvocatura Regionale.

Il presente Piano sarà soggetto ad aggiornamenti ed i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito di sopravvenute esigenze organizzative e/o di nuove disposizioni di legge e/o di eventuali orientamenti applicativi provenienti dagli organi nazionali e regionali competenti.

2. La missione e la struttura organizzativa dell'ARTI

L'ARTI, costituita con L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004, è un ente strumentale della Regione Puglia, diventato pienamente operativo nell'autunno del 2005 a seguito delle Deliberazioni n. 1172 del 06/08/2005 e n. 1297 del 20/09/05.

L'attività dell'ARTI si inserisce nella strategia di sviluppo economico della Regione Puglia, basata sul ruolo della Ricerca e dell'Innovazione per la crescita economica e la coesione sociale, ed è orientata a promuovere, stimolare e soddisfare la domanda di innovazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali e la riqualificazione del capitale umano.

L'ARTI è nata con l'obiettivo di promuovere e consolidare il Sistema dell'Innovazione Regionale: attori pubblici e privati che collaborano con strategie comuni. In particolare, si occupa di contribuire all'elaborazione delle strategie regionali sull'innovazione e la competitività; di favorire le relazioni tra scienza e industria e tra scienza e società; di sostenere le attività di innovazione delle imprese; di favorire il collegamento internazionale di tutti gli attori del sistema regionale di R&I. L'ARTI è dotata di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile ed agisce in attuazione delle direttive generali impartite dalla Giunta regionale. Le finalità istituzionali dell'Agenzia sono definite dall'art. 66 della legge istitutiva.

In conformità con quanto stabilito dalla legge istitutiva, gli organi dell'Agenzia sono i seguenti:

- il Presidente, nella persona della dott.ssa Eva Milella, nominata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 749 del 11/04/2013;
- la Giunta esecutiva, nominata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 749 del 11/04/2013 e composta, oltre che dal Presidente e dal Direttore Amministrativo, dal prof. Massimiliano Granieri dell'Università di Foggia e dal prof. Alessandro Sannino dell'Università del Salento;
- il Collegio dei Revisori, composto da tre membri nelle persone del dott. Mauro Giorgino (Presidente), della dott.ssa Pamela Palmi e del dott. Francesco Cafarchia nominati dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 749 del 11/04/2013.

L'assetto organizzativo dell'Agenzia, illustrato dal documento "Modello organizzativo e dotazione organica"¹, fissa in complessive 15 unità l'organico complessivo del personale dell'ARTI in applicazione di quanto previsto dall'art. 73 della legge istitutiva dell'Ente. Attualmente sono in forza all'Agenzia 9 dipendenti a tempo indeterminato e 1 dipendente in assegnazione temporanea proveniente da InnovaPuglia spa. L'Agenzia al momento è dotata di un unico dirigente (Direttore Amministrativo).

3. Il processo di gestione del rischio di corruzione dell'ARTI

3.1 Soggetti che concorrono all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione

I soggetti che, all'interno dell'Agenzia, concorrono alla predisposizione e all'attuazione delle strategie in materia di prevenzione della corruzione, in base alla L. n. 190/2012, così come integrata dal Piano Nazionale Anticorruzione, sono i seguenti:

Autorità di indirizzo (Giunta Esecutiva e Presidente):

- il Presidente designa il "Responsabile della prevenzione della corruzione"
- la Giunta Esecutiva adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione
- la Giunta Esecutiva adotta gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione

Responsabile della prevenzione della corruzione:

- svolge i compiti indicati nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 L. n. 190/2012; art. 15 D.Lvo n. 39/2013)
- presidia tutte le fasi del ciclo di prevenzione del rischio, e precisamente: analisi di contesto; identificazione del rischio; analisi del rischio; ponderazione del rischio; trattamento del rischio; monitoraggio e valutazione; reporting
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione

¹ Approvato con DGR. 21 ottobre 2008, n. 1963 "Legge regionale 7 gennaio 2004, n. 1, art. 74, comma 1°, lettera a). Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione. Parere della Giunta Regionale sull'Atto aziendale di organizzazione e funzionamento".

Responsabile della trasparenza:

- il Responsabile della trasparenza di norma coincide con il Responsabile per la prevenzione della corruzione. In ARTI per entrambi i ruoli è stato nominato l'avv. Francesco Addante. Il Responsabile della trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate

O.I.V. e gli altri organismi di controllo interno:

- partecipano al processo di gestione del rischio; considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'amministrazione

Dipendenti di ARTI:

- partecipano al processo di gestione del rischio
- osservano le misure contenute nel Piano
- segnalano le situazioni di illecito
- segnalano casi di personale conflitto di interessi

Collaboratori di ARTI:

- osservano le misure contenute nel Piano
- segnalano le situazioni di illecito.

3.2 Gestione del rischio

Ai sensi di quanto previsto dalla citata L. n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha proceduto alla mappatura delle aree esposte al rischio di corruzione, rilevando che esse si riferiscono a quelle individuate direttamente dal legislatore (art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012) e specificate nell'Allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Per ciascun processo sono individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. Nella valutazione si tiene altresì conto di alcuni elementi indicativi, quali la discrezionalità del processo, la sua rilevanza esterna e la complessità dell'iter procedimentale.

Nell'Allegato 1 sono individuate le macro aree (A e B) di attività a rischio di corruzione e, per singola area, i relativi processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi, il tipo di rischio e la valutazione e tipologia del rischio. In particolare sono dettagliati gli strumenti di controllo e di prevenzione della corruzione, suddividendo le misure già adottate, da quelle da adottare nel prossimo triennio.

3.3 Funzioni specifiche del Responsabile della prevenzione della corruzione

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Agenzia sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione, il cui nominativo è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi.

Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 190/2012, il Responsabile svolge i seguenti compiti:

- a) propone il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;

- c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità nel corso della sua esplicazione temporale soprattutto per quanto attiene alle attività ed ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione;
- d) propone modifiche al Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Agenzia;
- e) cura la diffusione del Codice di comportamento all'interno dell'Agenzia e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- f) segnala eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- g) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- h) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- i) presenta la relazione annuale sulle attività di prevenzione della corruzione;
- j) riferisce sull'attività svolta ogni qual volta gli venga richiesto.

Al Responsabile si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della L. 190/2012.

Tutti i dipendenti dell'Agenzia collaborano con il Responsabile al fine di garantire l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento, segnalando le eventuali violazioni e le personali situazioni di conflitto d'interesse. Il Responsabile ha facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente. La mancata collaborazione con il Responsabile da parte di soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di sanzione disciplinare.

3.4 Processo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione

La proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione viene presentata annualmente dal Responsabile per la prevenzione della corruzione ed approvato dalla Giunta esecutiva.

Il Piano deve essere aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno e va comunicato all'ANAC.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongano ulteriori adempimenti
- normative sopravvenute che modifichino le finalità istituzionali dell'Agenzia
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del Piano
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione

3.5 Formazione del personale

Al fine di provvedere agli obblighi formativi previsti dalla normativa anticorruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione definisce ogni anno un apposito programma formativo. Detto programma si articolerà in percorsi di formazione di livello generale e percorsi di formazione a livello specifico rivolti ai dipendenti che partecipano ai processi maggiormente esposti a rischio di corruzione. Ai fini del contenimento della spesa si individueranno forme di coinvolgimento, in qualità di relatori, di operatori interni all'Agenzia e/o alla Regione Puglia e/o ad altri organismi regionali, nonché di erogazione, ove possibile, di attività formative attraverso tecnologia web-based.

3.6 Rotazione del personale

L'assetto organizzativo dell'Agenzia, illustrato dal citato documento "Modello organizzativo e dotazione organica", fissa in complessive 15 unità l'organico complessivo del personale dell'ARTI in applicazione di quanto previsto dall'art. 73 della legge istitutiva dell'Ente (L.R.1/2004). Tuttavia attualmente sono in forza all'Agenzia 8 dipendenti a tempo indeterminato e 1 dipendente in assegnazione temporanea. L'Agenzia al momento è dotata di un unico dirigente (Direttore Amministrativo), previsto dalla stessa Legge istitutiva. Le limitazioni imposte dalla legislazione nazionale e regionale rendono non ipotizzabile nel prossimo triennio il ricorso ad ulteriori assunzioni. Tale situazione non consente in prima applicazione della L. 190/2012 la rotazione del personale dirigenziale. Per quanto concerne il personale non dirigenziale, la rotazione viene costantemente praticata nelle composizioni delle Commissioni giudicatrici (per le procedure di gara) e delle Commissioni esaminatrici (per le procedure di selezione).

3.7 Obblighi di astensione

Tutti i dipendenti, in caso di conflitto di interessi, dovranno astenersi dal prendere decisioni o parteciparvi, ovvero svolgere qualsivoglia attività, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale al Responsabile della prevenzione della corruzione. La violazione dell'obbligo di astensione costituisce causa di responsabilità disciplinare del dipendente, oltre eventualmente a poter costituire fonte di illegittimità degli atti compiuti.

3.8 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Il dipendente che intenda segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro può contattare direttamente il Responsabile della prevenzione della corruzione. Tali segnalazioni saranno trattate con assoluta riservatezza e con modalità tali da garantire l'anonimato del segnalante.

Al denunciante sono inoltre garantite le forme di tutela previste dall'art. 54-bis del D.Lvo 165/2001.

3.9 Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione

Così come stabilito dall'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione trasmette una relazione contenente la rendicontazione delle attività svolte e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito dell'Agenzia. Detta relazione dovrà essere trasmessa all'ANAC in allegato al Piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno successivo.

Clausola di rinvio

Per tutto quanto non disciplinato dal presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, le disposizioni contenute nella L. 190/2012, nel D.Lvo 33/2013 e nel D.Lvo 165/2001.

**Allegato 1 - Registro del Rischio
Piano triennale per la prevenzione
della corruzione 2015-2017**

Allegato 1- Registro del rischio

Piano triennale anticorruzione 2015-2017

Indicazioni per la lettura del Registro

Indici di valutazione della probabilità	
Discr.:	discrezionalità
Ril.Est.:	Rilevanza esterna
Com. Proc.	Complessità del processo
Val. Eco.	Valore economico
Fraz. Proc.	Frazionabilità del processo
Control.	Controllo

Indici di valutazione dell'impatto	
Imp. Org.:	Impatto organizzativo
Imp. Eco.:	Impatto economico
Imp. Rep.:	Impatto reputazionale
Imp. O.E.I.:	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

Valutazione del Rischio	
BASSO	0-8
MEDIO	9-16
ALTO	17-25

Cat.	Descrizione del rischio	Tipo del rischio	Probabilità		Impatto		Valutazione complessiva del rischio	Tipologia del rischio	Misure già adottate	Misure ulteriori da adottare	Target 2015	Target 2016	Target 2017
AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Progressione di carriera	interno	Discr.	2	Imp. Org.	1	3,00	BASSO	Sistema di valutazione	Adozione di specifico Regolamento	on	-	-
			Ril.Est.	2	Imp. Eco.	1							
			Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0							
			Val. Eco.	1	Imp. O.E.I.	4							
			Fraz. Proc.	1									
			Control.	5									
	Conf. di incarichi di collaborazione /collaboratori	interno	Discr.	2	Imp. Org.	2	3,125	BASSO	Pubblicazione sul sito dell'avviso di selezione	Pubblicazione sul sito delle relazioni sull'attività svolta dai consulenti/collaboratori e/o dei relativi output	70%	100%	-
			Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1			Valutazione comparativa dei candidati				
			Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0			Pubblicazione sul sito dei compensi percepiti				
			Val. Eco.	3	Imp. O.E.I.	2			Pubblicazione procedure on-line di iscrizione all'Albo degli Esperti e creazione relativa banca dati				
			Fraz. Proc.	1									
			Control.	3					Pubblicazione sul sito della procedura di selezione				

Allegato 1- Registro del rischio
Piano triennale anticorruzione 2015-2017

Cat.	Descrizione del rischio	Tipo del rischio	Probabilità		Impatto		Valutazione complessiva del rischio	Tipologia del rischio	Misure già adottate	Misure ulteriori da adottare	Target 2015	Target 2016	Target 2017		
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento e individuazione strumento di affidamento	esterno	Discr.	4	Imp. Org.	1	3,33	BASSO	Istruttoria ad opera del Direttore Amministrativo sulla base di quanto stabilito dal Regolamento degli Acquisti						
			Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1									
			Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0									
			Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	2									
			Fraz. Proc.	1											
			Control.	4											
			esterno	Requisiti di qualificazione	Discr.	2	Imp. Org.	1	4,50	BASSO		Monitoraggio annuale	on	on	on
					Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1							
					Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0							
					Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	4							
					Fraz. Proc.	1									
					Control.	4									
		esterno	Requisiti di aggiudicazione	Discr.	2	Imp. Org.	1	4,50	BASSO	Regolamento degli acquisti					
				Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1								
				Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0								
				Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	4								
				Fraz. Proc.	1										
				Control.	4										

Allegato 1- Registro del rischio
Piano triennale anticorruzione 2015-2017

Cat.	Descrizione del rischio	Tipo del rischio	Probabilità				Impatto	Valutazione complessiva del rischio	Tipologia del rischio	Misure già adottate	Misure ulteriori da adottare	Target 2015	Target 2016	Target 2017
			Discr.	Ril.Est.	Com. Proc.	Val. Eco.								
AREA B - Affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione e scelta del fornitore*	esterno	Valutazione delle offerte	Discr.	1	Imp. Org.	1	4,25	BASSO		Acquisizioni delle dichiarazioni di autocertificazione resa dagli interessati sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità (art. 20 del d.lgs. 39/2013)	on	on	on
				Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1							
				Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0							
				Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	4							
				Fraz. Proc.	1									
				Control.	4									
		esterno	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Discr.	1	Imp. Org.	1	2,83	BASSO					
				Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1							
				Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0							
				Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	2							
				Fraz. Proc.	1									
				Control.	4									
		esterno	Procedure negoziate	Discr.	1	Imp. Org.	1	4,25	BASSO					
				Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1							
				Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0							
				Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	4							
				Fraz. Proc.	1									
				Control.	4									

Allegato 1- Registro del rischio
Piano triennale anticorruzione 2015-2017

ARTI

Cat.	Descrizione del rischio	Tipo del rischio	Probabilità		Impatto		Valutazione complessiva del rischio	Tipologia del rischio	Misure già adottate	Misure ulteriori da adottare	Target 2015	Target 2016	Target 2017	
		esterno	Affidamenti diretti	Discr.	3	Imp. Org.	1	4,75	BASSO		da persona diversa da quella che ha svolto l'attività di selezione	on	on	on
				Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1							
				Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0							
				Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	4							
				Fraz. Proc.	1									
				Control.	4									
		esterno	Revoca del Bando	Discr.	4	Imp. Org.	1	4,50	BASSO					
				Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1							
				Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0							
				Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	4							
				Fraz. Proc.	1									
				Control.	2									
	Subappalto	esterno	Discr.	1	Imp. Org.	1	3,75	BASSO	Attuazione dei controlli previsti dal Codice degli Appalti	Realizzare ulteriori verifiche a campione	-	on	on	
			Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1								
			Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0								
			Val. Eco.	3	Imp. O.E.I.	4								
			Fraz. Proc.	1										
			Control.	4										

*

L'Area "Individuazione e scelta del fornitore" racchiude le sotto-aree Requisiti di riqualificazione, Requisiti di aggiudicazione, Valutazione delle offerte, Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte, Procedure negoziate, Affidamenti diretti e Revoca del Bando. Nel Registro sono comunque riportati i dettagli della valutazione di rischio per ciascuna sotto-area. Le misure preventive adottate e da adottare si riferiscono complessivamente a tutte suddette sotto aree.



Regione Puglia

·a·r·t·i·

Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2015-2017

ARTI

INDICE

Premessa	3
1. Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità dell'ARTI	3
2. Il Responsabile della Trasparenza e il processo di adozione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità	4
3. Il processo di monitoraggio	5
4. I collegamenti con il Ciclo della performance e con il Piano triennale di prevenzione della corruzione	6
5. Le iniziative per la trasparenza e le iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità	6

Premessa

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017 (di seguito anche Programma) l'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI) prosegue e rafforza il suo percorso verso la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità (commi 2 e 8, lettera a. dell'articolo 11 del D.Lgs 150/09 e il comma 1 dell'art. 10 del d.lgs 33/2013).

Il presente Programma, in linea con le esperienze pregresse, intende rendere noto a tutti i suoi stakeholder quali sono e come l'ARTI intenda realizzare i propri obiettivi di trasparenza nel triennio 2015-2017. Esso recepisce le disposizioni del d.lgs. n. 33/2013, la delibera ANAC n. 74/2013 "Regolamento sugli obblighi di pubblicità e di trasparenza in attuazione dell'art. 11 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33", nonché le azioni per prevenire la corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012. Il presente Programma, infatti, è stato redatto in stretta legame con il Piano triennale di prevenzione della corruzione, di cui ne costituisce parte integrante.

1. Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità dell'ARTI

L'ARTI, attraverso il presente programma e la sua concreta attuazione, l'attività di monitoraggio e il relativo aggiornamento intende promuovere la trasparenza quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo. La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche¹. La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle pubbliche amministrazioni. Alla pubblicazione corrisponde il diritto alla conoscibilità², il diritto, riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare

¹ Art. 1 del decreto legislativo 33/2013

² Art. 3 del decreto legislativo 33/2013

documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente. Per assicurare la piena realizzazione del diritto alla conoscibilità, il legislatore ha codificato “l’accesso civico” (art. 5): il diritto, riconosciuto a chiunque, di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati. La richiesta d’accesso civico, inoltrata al Responsabile della Trasparenza, può essere avanzata da chiunque senza limitazioni, gratuitamente e non deve essere motivata. Entro 30 gg l’amministrazione deve inserire nel sito il documento e trasmetterlo al richiedente o, in alternativa, comunicargli l’avvenuta pubblicazione e fornirgli il link alla pagina web. In caso di ritardo o omessa risposta, il richiedente potrà rivolgersi al titolare del potere sostitutivo (ex art. 2 co. 9-bis legge 241/1990). Se il documento, l’informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l’amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

2. Il Responsabile della Trasparenza e il processo di adozione del Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità

Il Responsabile della trasparenza di norma coincide con il Responsabile per la prevenzione della corruzione. In ARTI per entrambi i ruoli è stato nominato l’avv. Francesco Addante, unico dirigente dell’Agenzia.

Il Responsabile della trasparenza svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 d.lgs 33/2013). Il Programma è presentato annualmente dal Responsabile della trasparenza e approvato dalla Giunta Esecutiva dell’ARTI. A partire dallo scorso anno, ARTI ha deciso di redigere e adottare il Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità contestualmente al Piano triennale di prevenzione della corruzione, considerata la stretta relazioni tra i due documenti. Il presente Programma, infatti, è ulteriormente rafforzato dal Piano triennale di prevenzione della corruzione. La trasparenza, infatti, costituisce uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa. Il processo di valutazione del rischio e la previsione di specifiche misure da applicare (Allegato 1 del Piano di prevenzione della

corruzione 2015-2017 dell'ARTI) contribuiscono a rafforzare un sistema di verifica sull'andamento e sugli obiettivi pianificati, nonché a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

3. Il processo di monitoraggio

Al fine di perseguire gli obiettivi di trasparenza e accessibilità prefissati, l'ARTI ha avviato e consolidato un sistema interno di monitoraggio periodico, coordinato dal Responsabile della Trasparenza.

Tale processo finalizzato all'aggiornamento dei dati pubblicati, tiene conto anche delle rilevazioni annuali (effettuate al 31-12) e delle indicazioni dall'Organismo Indipendente di Valutazione sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione (delibera ANAC n. 148/2014).

In particolare l'ARTI ha individuato le seguenti frequenze di aggiornamento:

- ⇒ *annuale*, per i dati che, non sono oggetto di modifiche frequenti e/o la cui durata è tipicamente annuale;
- ⇒ *semestrale*, per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento;
- ⇒ *tempestivo*, per i dati che è indispensabile pubblicare nell'immediatezza della loro adozione.

Occorre altresì sottolineare che il processo di monitoraggio e aggiornamento continuo messo in moto dall'Agenzia si pongono l'obiettivo di rispondere non solo formalmente ma anche e soprattutto sostanzialmente ai principi della trasparenza, dell'integrità e dell'accessibilità, prestando sempre più attenzione ad una concezione strumentale di trasparenza in quanto realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino. La trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere una amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione.

4. I collegamenti con il Ciclo della performance e con il Piano triennale di prevenzione della corruzione

Il profilo “dinamico” della trasparenza è direttamente correlato alla performance. Pertanto, la pubblicizzazione e l’accesso facilitato ai dati inerenti l’organizzazione e l’erogazione delle prestazioni sono strettamente correlati con l’obiettivo ultimo del miglioramento continuo delle performance e della creazione di valore pubblico.

Il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità si pone in relazione al Ciclo di gestione della performance. In tal senso, la pubblicazione di tutti i documenti attinenti il Ciclo consente un’ampia conoscenza dei documenti di performance nonché un monitoraggio costante da parte di tutti gli stakeholder interni e esterni delle iniziative intraprese e dei relativi aggiornamenti. In tale quadro, l’utilizzo della rete internet e del sito istituzionale consente agli stakeholder una consapevole capacità d’interpretazione dell’azione pubblica, favorendo la partecipazione e il coinvolgimento sociale.

L’implementazione del sito internet e l’aggiornamento e la pubblicazione di tutti i documenti riguardanti il ciclo della performance, della trasparenza e dell’anticorruzione consente agli stakeholder esterni una maggiore e consapevole capacità d’interpretazione dell’azione dell’ARTI, favorendo il maggior livello di accountability dell’Agenzia. L’interazione con gli stakeholder esterni è inoltre assicurata attraverso l’invio di newsletters e la divulgazione di numerosi studi, ricerche, materiale di approfondimento, dati vari, ecc. disponibili sul sito istituzionale www.arti.puglia.it.

5. Le iniziative per la trasparenza e le iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell’integrità

Al fine di raggiungere un livello adeguato di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dall’ANAC, e di promuovere la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità, l’ARTI durante quest’anno si è impegnata nel rendere il più possibile accessibile la documentazione riguardante l’attività dell’Agenzia. Nel corso di tutto il 2014 l’ARTI ha proseguito il lavoro per il rafforzamento della trasparenza e l’integrità già intrapreso nel corso del 2013, adeguando/aggiornando la struttura del sito web a quanto indicato dal d.lgs. 33/2013, dalle relative delibere ANAC (n. 50/2013, n. 59/2013, n.

65/2013, n. 66/2013 e n. 71/2013), nonché dal proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Infatti, in virtù delle specificità organizzative che contraddistinguono ciascuna amministrazione pubblica, e in quanto tale anche l'ARTI, sono disponibili sul sito internet dati ulteriori in aggiunta a quelli la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

Inoltre, di seguito si riportano le ulteriori azioni che l'ARTI intende perseguire nel triennio 2015-2017:

- ➔ implementazione della sezione "Accesso Civico" attraverso la predisposizione di un apposito modulo che possa facilitare le eventuali richieste di accesso civico da parte degli stakeholder;
- ➔ avvio di iniziative finalizzate all'ascolto degli stakeholder esterni attraverso la predisposizione del form on line di customer satisfaction e l'incremento nell'utilizzo di questionari su specifici progetti e/o iniziative;
- ➔ informatizzare i flussi di comunicazione interna ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo. Tale processo, di medio lungo termine, consentirebbe di ridurre gli oneri delle operazioni di caricamento e di pubblicazione di tutti i dati e dei relativi documenti, agevolando anche le attività di monitoraggio periodico del Responsabile della Trasparenza
- ➔ verifica e aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documento oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- ➔ verifica dello schema dei dati da pubblicare e eventuale modalità di trasmissione delle informazioni.

Inoltre, il percorso verso la trasparenza e l'accessibilità totale seguito da ARTI vuole superare la mera logica di compliance. L'ARTI, infatti, coerentemente con la propria mission istituzionale intende diventare un sistema aperto, accessibile ai diversi stakeholder e ai molteplici target di riferimento delle proprie attività, in grado di collegarsi a una pluralità di interlocutori, potendo fornire loro risposte a esigenze e a offerte. È quindi fondamentale usare strumenti comunicativi comprensibili e conoscibili da parte degli stakeholder. In tale ottica, il portale ARTI è il principale mezzo di comunicazione nonché il più accessibile ed il

meno oneroso, attraverso il quale l'Agenzia garantisce un'informazione trasparente, continua ed esauriente sulla proprie attività e sulle iniziative realizzate.